

Napoli, testimoniano il marito di Anna Grimaldi e il giornalista del «Mattino»

Svanisce il mistero dell'anello

Paglia: «Dopo il delitto avrei detto qualunque cosa»

Chiarita la versione imprecisa data alla figlia della vittima Spunta il nome di un avvocato Udienza favorevole alla Massa



Dalla nostra redazione NAPOLI — Neanche le deposizioni di Ugo Grimaldi, marito di Anna, e quella di Ugo Grimaldi, amante della vittima, sono servite a dare una svolta al processo ad Elena Massa. Le due testimonianze hanno aggiunto poco a quanto già non si sapeva. Solo Paglia ha parlato di uno stato di tensione della vittima nei giorni che hanno preceduto l'omicidio. Una tensione e una serie di preoccupazioni che comunicò — ha affermato il capo della redazione romana de «Il Mattino» — non derivavano dal loro rapporto se vero che Anna Grimaldi voleva assumere una coppia di custodi per sorvegliare l'ingresso della villa dove poi è avvenuto il delitto e che aveva fatto pubblicare perfino un annuncio economico sul «Mattino» alla ricerca di queste persone, quindici giorni prima di morire.

Il teste più atteso, Ugo Grimaldi, è entrato in aula dopo una breve sospensione dell'udienza alle 12.24. L'aula era piena di fotografi, foto-operatori, giornalisti e nello spazio riservato al pubblico c'era il tutto esaurito. Era dagli anni Sessanta che dall'epoca dei grandi processi che non si vedeva una tale folla di estranei assistere ad un dibattimento. Giovanni e meno giovani hanno seguito — ieri — parola per parola tutto quello che è stato detto.

Ciro Paglia ha ascoltato attentamente la lettura delle deposizioni già rese (ci sono voluti trentadue minuti per leggerle tutte) e le ha confermate. In quei verbali era tracciata la storia della fine del suo matrimonio con la Massa e l'inizio della sua relazione con la Parlati. Alla fine di questa lettura il presidente ha bombardato di domande (e lo ha anche un po' maltrattato), usando un tono duro che non gli era stato — fino a quel momento — usuale.

Paglia ha affermato di avere incontrato per due volte il marito della vittima e di essere stato una sola volta nella villa dei Grimaldi, proprio il giorno prima del delitto, ma solo per portare alla figlia più piccola di Anna due criceti pervenuti che

aveva avuto in regalo dal direttore dello zoo napoletano. La prima notte, invece, a Pescopozzano aveva anche cenato con l'armatore, la moglie e un esponente politico locale. In occasione della seconda visita, limitata al giardino, ci fu il secondo incontro tra Paglia e Ugo Grimaldi e il capocorrente del «Mattino» sentì che marito e moglie si scambiavano alcune battute sul sequestro di Giugliano Grimaldi (del quale Ugo ha negato che la moglie si fosse mai interessata) e sulla pubblicazione della lettera delle deposizioni data all'appello del Papa per la sua liberazione.

A chiudere l'audizione è stata la questione dell'anello che Paglia aveva regalato ad Anna Grimaldi. Il mistero è durato un secondo. Paglia ha detto che era sconvolto dopo avere appreso della morte della donna e lo ha bombardato di domande (e lo ha anche un po' maltrattato), usando un tono duro che non gli era stato — fino a quel momento — usuale.

Paglia ha affermato di avere incontrato per due volte il marito della vittima e di essere stato una sola volta nella villa dei Grimaldi, proprio il giorno prima del delitto, ma solo per portare alla figlia più piccola di Anna due criceti pervenuti che

Città gemellate: assemblea a Torino

TORINO — Rappresentanti delle 3 mila città gemellate aderenti alla «FMUJ» (Federation mondiale des villes jumelées) si riuniranno a Torino, venerdì e sabato prossimo, per la «Undicesima assemblea generale» dell'associazione. Dovranno essere rinnovati gli organismi direttivi ed in particolare la carica di «primo presidente», attualmente ricoperta dal sindaco di Madrid, Tierno Galvan (il successore più probabile è il sindaco di Lille, Pierre Mauroy). La manifestazione è stata presentata ieri a Torino dal sindaco Diego Novelli, che fa anche parte dell'ufficio di presidenza della «FMUJ». Novelli ha ricordato che l'assemblea è il frutto del lavoro svolto in settembre a Montreal durante il congresso mondiale dell'associazione.

La «FMUJ» fu fondata in Francia nel 1957 da Jean Marie Bressand e Jean Maurice Chevallier, con lo scopo di «costituire un'opinione mondiale, trascendente le nazioni, capace di influire sui comportamenti degli stati e della diplomazia».

Già raccolte 45.000 firme

Petizione Fgci per cambiare la legge sulla violenza

Diritto alla sessualità per i minori, «solidarietà» tra donne, no alla «doppia morale»

ROMA — Una legge che riconosca il diritto dei minorenni a vivere la loro sessualità senza rischiare per questo di finire davanti al giudice; che sancisca il valore della solidarietà tra donne consentendo la costituzione di parte civile nel corso del processo per violenza sessuale; cancellare la vergogna della doppia morale per cui se il reato di stupro è commesso all'interno delle mura domestiche non è più perseguibile d'ufficio.

Queste le tre fondamentali richieste contenute in una petizione promossa dalla Federazione giovanile comunista presentata ieri a Montecitorio in una conferenza stampa. All'incontro con i giornalisti (erano presenti i parlamentari comunisti Romana Bianchi, Teresa Capocchi, Adriana Cecl, Carla Nespolo e Ersilia Salvato), Gloria Bufio, della Fgci, ha annunciato che già 45 mila sono le firme raccolte in calce alla petizione e che l'obiettivo è raccoglierne duecentomila entro la fine di gennaio, la data per cui si presume che la legge contro la violenza sessuale venga discussa al Senato.

Nella conferenza stampa è stato ribadito il giudizio assolutamente negativo della Fgci sul nuovo testo della legge varato dalla Camera per il quale tanto hanno combattuto le donne e così profondamente snaturato dal Parlamento. Critiche particolarmente aspre per le norme che riguardano i minorenni. Qualcuno ricorderà, infatti, che il Parlamento

Il petroliere ha testimoniato al processo per San Patrignano

Le «regole» della comunità difese da Moratti, gran finanziatore

Centinaia di milioni versati dal '79 ad oggi per contribuire all'esperienza - Sono ritornati due dei tre giovani fuggiti l'altro giorno - Da lunedì i testi della difesa

Dal nostro inviato RIMINI — La scena si svolge davanti all'aula tribunale, appena finita l'udienza. Vincenzo Muccioli abbraccia una ragazza: era scappata l'altro giorno, mentre era a scuola, ed ora chiede di tornare nella comunità, dove era da un anno e mezzo. Si chiama Elena, è di Pavia. La ragazza piange, piangono anche molti altri ragazzi di San Patrignano che sono attorno a Muccioli. Questi, davanti alle telecamere, spiega che «sono questi i fatti che contano, perché «scottano» le mani con quelle delle catene che ci legano: sono catene d'amore. Andiamo, Elena, torniamo a casa».



RIMINI — Gianmarco Moratti durante la sua deposizione

comunità fin dal 1979 e negli ultimi anni vi passa ogni week end. Su un punto è stato messo in difficoltà dal pubblico ministero. Gli è stato chiesto se non aveva mai sentito parlare di catene. «A San Patrignano — ha risposto — non sono una metodologia. Quando furono usate, c'era una situazione di emergenza che era nata nell'arco di una settimana. Io arrivavo solo al sabato, come pote-

vo conoscere questa situazione di emergenza?», Gli è stato letto un passo di un'intervista da lui concessa due giorni dopo la liberazione dei ragazzi incatenati da parte della polizia: «Qui ci sono regole precise, che gli stessi ragazzi hanno voluto. Solo restando in solitudine possono capire...». Si trattava allora, ha insistito il pubblico ministero, di emergenze o di «regole»? Moratti ha allora parlato di «regole» e di «regole».

Don Picchi: «Bisogna capire i problemi, non usare la forza»

ROMA — «Non usiamo la forza per curare i drogati ma innanzitutto li aiutiamo a risolvere i problemi che stanno alla base della loro scelta». E quanto afferma Don Picchi, animatore, da 15 anni, del Centro Italiano di Solidarietà, al recupero dei tossicodipendenti che ha sede a Roma, intervenendo così nel dibattito suscitato dal processo al fondatore della comunità di San Patrignano, sulla necessità o meno di forme di costrizione per aiutare i giovani a liberarsi dai legami della droga. «Attualmente noi curiamo — afferma Don Picchi — circa 500 ragazzi in 18 comunità sparse per tutta l'Italia e non siamo mai ricorsi a cure coatte né all'uso di sostanze stupefacenti alternative come il metadone o la morfina». «Non intendo però esprimere — conclude Don Picchi — condanne per chiunque ma portare la testimonianza del nostro progetto terapeutico «Progetto Uomo» una esperienza che fortunatamente ha avuto ottimi risultati».

Jenner Meletti

È IL MOMENTO DI INVESTIRE IN MONETA CORRENTE

RENDE IMMEDIATAMENTE

ANCHE OLTRE 4 MILIONI DI RIDUZIONE SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi «moneta corrente» del trasporto leggero e del risparmio concreto, continuano a battere nuovi record di vendite. Infatti ben oltre il 50% degli utilizzatori li sceglie, perché ha capito bene che Ducato & C rendono di più mentre li sfrutti e valgono di più quando li cambi. In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un rendimento ancora più alto. Fino al 30 novembre, infatti, Sava taglia del 30% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutti i veicoli commerciali disponibili della gamma Fiat. Questo significa poter risparmiare, ad esempio, oltre 4.000.000 sull'acquisto rateale di un Ducato 13 Grande Volume Veltrato Anticipando in contanti solo l'iva e spese di messa in strada, pagandolo poi con comodo, mentre lavora e rende, con 47 rate mensili da L. 593.229 ciascuna rate mensili da L. 310.598). A oltre 2.000.000 sul 900E (con rate mensili da L. 303.422). Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Tenete presente che, come in tutti i veri affari, dovete decidere rapidamente questa speciale offerta infatti scade il 30/11/84. Se vi pare troppo bello per essere vero, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat.

FIAT SAVA
veicoli commerciali